



Sembra un film mentre parliamo e cerchiamo di capirci con la musica che cresce sempre più e intanto penso che non si sentirà niente nella registrazione (falso: si sente tutto e benissimo).

Usciamo fuori. Tira vento nel piazzale. Le cupole che ospitano i vari padiglioni del centro sportivo San Marcellino somigliano ai trulli. Per il momento nessun genitore in vista.

“Il nome completo è Associazione Sportiva Dilettantistica Ritmica Campo Marte”, dice Lucia Giorgi.

“E da quant’è che esiste?”.

“All’incirca dai primi anni Novanta”.

“Come si dividono i corsi?”.

“Abbiamo corsi propedeutici, che vanno dai 3, 4 anni fino ai 12, 13 anni. Invece le ragazze che fanno i corsi agonistici fanno le gare a livello regionale e provinciale. Da qualche anno si fanno anche le gare nazionali. Una volta è stata campionessa Irene, quest’anno un’altra ragazza. Diciamo che le nostre soddisfazioni ce le togliamo sempre”.

“A Firenze quante associazioni come la vostra esistono?”.

“Non molte”. Vedo che negli occhi di Lucia – e chi si chiama così di occhi se ne intende – c’è un

rammarico e un orgoglio nelle stesse misure. E dice: “Forse ce ne sarà un’altra, forse due, perché la ritmica è considerata uno sport minore. Tutti fanno calcio, inutile dirlo, pallavolo...”.

“E non pensi che ci sia una specie di concorrenza tra ginnastica ritmica e ginnastica artistica?”.

“No, non credo. Però prendi questo come esempio: in una scuola qui vicina c’erano sia corsi di artistica che di ritmica ma quest’ultima la stanno progressivamente abbandonando”.

“E quindi siete la resistenza”.

Anche l’altra Lucia è entusiasta dell’etichetta. Entrambe mi dicono: “Esatto. Azzeccato”.

“Da noi”, continua Lucia Giorgi, “vengono tante bambine e la cosa essenziale è che si divertano, che stiano tutte insieme. Se poi con gli allenamenti, fanno le gare, riescono a prendere un bel premio bene, se poi non ce la fanno e arrivano ultime, è bene lo stesso. È importante che ci sia una disciplina: infatti, combattiamo per-

ché le allieve siano sempre presenti. Le insegnanti stesse sono tutte ex allieve che pian piano sono passate all’insegnamento. Anche Irene ha smesso perché quest’anno ha la maturità. Virginia, allora, ha avuto l’idea di chiamarla per insegnare”.

“Con la possibilità di diventare giudici, un giorno...”.

“Certo. Per il corso di giudice devono andare alla UISP, che organizza i corsi e devono seguirli ed essere aggiornate. Il bello è che essendo ragazze che prima hanno fatto allenamenti, quando arrivano a fare i corsi d’insegnanti e giudici, sanno di cosa si sta parlando”.

La palestra di San Marcellino è del Comune e un anno dopo l’altro l’ASD Ritmica Campo Marte è inserita in un programma comunale che s’incarica di trovare gli spazi, ma la sopravvivenza sociale è sempre più difficile se in quei programmi, giorno dopo giorno, cominci a non rientrare più. “Gli spazi del comune, quelli base, ce li abbiamo di anno in anno. Ma siamo costretti a chiedere altri spazi e per ottenerli lottiamo. Anche perché le bambine in totale sono circa novanta, le insegnanti sono tutte ragazze che lavorano, non possono avere degli orari proibitivi. E poi la ginnastica ritmica ha